
Sostiene Slow Food

GAETANO
PASCALE



Terreni agricoli Ogni secondo persi quattro m²

Simile a una colata lavica, il cemento nella nostra penisola avanza in maniera lenta, ma inesorabile. Basti ricordare che tra il 2013 e il 2015 il consumo di suolo ha interessato altri 250 km quadrati di territorio. È l'Ispra a certificare come ogni secondo si perdano in maniera irreversibile 4 metri quadrati di suolo. Dagli anni Cinquanta il consumo di suolo ha investito circa 21mila km quadrati di superficie italiana, pari all'estensione dell'Emilia Romagna.

Sommando la mancata produzione agricola e forestale e i danni ambientali si arriva a una stima tra i 538,3 e gli 824,5 milioni di euro, pari a 36-55mila euro per ogni ettaro consumato. Solo nel settore primario, la conversione dei suoli agricoli ha comportato una perdita di circa 420 milioni di euro nel periodo tra il 2012 e il 2015.

In Senato è all'esame un disegno di legge sul contenimento del consumo di suolo che la Camera ha già approvato a luglio. Sebbene la definizione sia limitata e soggetta a eccezioni (l'attuale ddl contingerebbe come consumo di suolo solo 115 dei 250 km quadrati sottratti tra il 2013 e il 2015), ha il merito di riconoscere il suolo come bene comune.

Anche in Europa qualcosa si muove. Una rete di 300 organizzazioni ha lanciato la campagna People4Soil (www.salvail-suolo.it), per arrivare a una direttiva europea sui suoli: l'obiettivo è raccogliere un milione di firme per richiedere un intervento di Bruxelles.

